



**PARERE MOTIVATO**

**n. 01 IN DATA 17 GENNAIO 2023**

**OGGETTO: COMUNE DI BORGO VENETO (PD)  
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 *"Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio"*, con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* concernente *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ((ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV).
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 17 gennaio 2023 come da nota di convocazione in data 16 gennaio prot. prot. reg. n. 26808
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente, Comune di Borgo Veneto (PD) con nota prot. n. 3914 del 1 marzo 2022, assunta al prot. reg al n. 103747 del 07.03.22, ha comunicato che, *"[...] con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 21.02.2022, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio e Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 14 e 5 della L.R. 11/2004"*.



Con la medesima nota l'Amministrazione Comunale ha altresì comunicato che l'atto deliberativo ed i relativi documenti di Piano sono disponibili per la consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Borgo Veneto, oltre che sul sito istituzionale del Comune nella Sezione *Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio*, indicando il link.

Gli elaborati sono i seguenti:

- *“Elaborati Urbanistici”*
  - *Elaborato A.7- Relazione Tecnica*
  - *Elaborato A8 - Allegato Alla Relazione Tecnica – Obiettivi di Sostenibilità – Strategie e Azioni del PAT*
  - *Elaborato A.6 - Norme Tecniche*
  - *Tavola A.1 Vincoli. Scala 1:10.000*
  - *Tavola A.2 Invarianti. Scala 1:10.000*
  - *Tavola A.3 Fragilità – Tutele. Scala 1:10.000*
  - *Tavola A.4 Trasformabilità. Scala 1:10.000*
  - *Tavola A.4. A.T.O. Ambiti Territoriali Omogenei. Scala 1:10.000*
  - *Tavola A.5 Ambiti Urbanizzazione - Consolidata – A.U.C. Scala 1:10.000*
- *Valutazione Ambientale Strategica*
  - *Rapporto Ambientale*
  - *Rapporto sullo stato dell'ambiente - Allegato al Rapporto Ambientale*
  - *Sintesi non Tecnica*
  - *Pareri delle Autorità Ambientali*
  - *Elenco enti, autorità ed associazioni ambientaliste e di categoria interpellati per la concertazione*
  - *Obiettivi di sostenibilità strategie e azioni del PAT*
  - *Quadro Sinottico*
  - *Rapporto Ambientale verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale*
  - *Rapporto Ambientale pianificazione comunale vigente. Scala 1:10.000*
  - *Tavola VAS-2 V.A.S. Rapporto Ambientale coerenza PAT – P.I./PRGR vigenti. Scala 1:10.000*
  - *Tavola VAS-3/A V.A.S. Rapporto Ambientale pianificazione comuni contermini PATI. Scala 1: 25.000*
  - *V.Inca – Dichiarazione di non necessità*
  - *Tavola VAS-3/B V.A.S. Rapporto Ambientale pianificazione comuni contermini PRG. Scala 1:25.000*
- *Relazione di Compatibilità Idraulica*
  - *Elaborato B.4.1 Valutazione di Compatibilità Idraulica*
  - *Elaborato B.4.2 Carta di sintesi della V.C.I. Scala 1:10.000*
  - *Elaborato B.4.3 Carta delle interferenze. Scala 1:10.000*
- *Elaborati agronomici*
  - *Tavola B.2.1 Relazione Agronomica*
  - *Tavola B.2.1.b Allegati alla Relazione Agronomica*
  - *Tavola B.2.2 Copertura del suolo agricolo. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.2.3 Classificazione agronomica dei terreni. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.2.4 Rete ecologica e sistemi ecorelazionali. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.2.5 Strutture agricole produttive. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.2.6 Analisi del paesaggio. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.2.7 Assetto storico del territorio. Scala 1:10.000*



- *Elaborati geologici*
  - *Tavola B.3.1 Relazione di Compatibilità Geologica*
  - *Tavola B.3.1b Relazione Geologica*
  - *Tavola B.3.2 CARTA LITOLOGICA. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.3.3 Carta Idro-Geologica. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.3.4 Carta Geo-Morfologica. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.3.5 Carta del microrilievo. Scala 1:10.000*
  - *Tavola B.3.6 Carta della Compatibilità Geologica. Scala 1:10.000*
  - *Q.C.: D.V.D. completo con Banca dati alfa-numerica vettoriale (in formato digitale, depositata e custodita presso l'Ufficio Urbanistica)*

**DATO ATTO** che con nota prot. reg. n. 109221 del 09.03.2022 l'Unità Organizzativa VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, ha inviato richiesta di integrazioni amministrative relativamente al Piano in oggetto.

**PRESO ATTO** che a seguito della richiesta di integrazioni succitata il Comune di Borgo Veneto con nota prot. n. 10105 del 20.07.2022, acquisita al prot. reg. al n. 347592 del 05.08.2022, inviava la seguente documentazione:

- dichiarazione del Responsabile del procedimento comunale che con nota prot. comunale n. 3914 del 01.03.22 è stata inviata richiesta di contributo Autorità Ambientali dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza in materia ambientale. A seguito della suddetta richiesta sono pervenuti i contributi di seguito elencati:
  - contributo positivo con prescrizione sulla valutazione dell'invarianza idraulica da parte del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, giusta nota prot. n. CBAE/2022/2108 del 07.03.2022, acquisito al prot. comunale al n. 4131 del 07.03.2022;
  - contributo positivo con prescrizione sulla valutazione dell'invarianza idraulica dai sensi della DGRV n. 3637/2002 e ss.mm.ii da parte a parte del Genio Civile di Padova, giusta nota prot. n. 190694 del 28.04.2022, acquisito al prot. comunale al n. 6555 del 28.04.2022;
- *"Relazione sulla Fase Post-Adozione e Proposta di Controdeduzioni alle Osservazioni pervenute"*, datata 13.06.22, del Responsabile dell'area 4<sup>a</sup> del Comune di Borgo Veneto;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento comunale attestante che sono pervenute n. 16 osservazioni:
  - *"[...] dette osservazioni sono state valutate sotto il profilo ambientale, come da proposta di esame delle controdeduzioni allegata;*
  - *tali osservazioni, sulla scorta della proposta succitata, sono state controdedotte in seduta di Consiglio Comunale n. 33 del 27/06/2022, come da copia di deliberazione allegata alla presente;*
  - *nessuna osservazione è stata valutata pertinente in materia ambientale."*
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento comunale con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

**ESAMINATI** gli atti della Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 142/2022, pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.



**CONSIDERATO CHE** oggetto della presente istanza è il *“Rapporto Ambientale “Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borgo Veneto (PD)”*.

Il Comune di Borgo Veneto è stato istituito il 17 febbraio 2018 dalla fusione dei comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige.

Infatti, secondo quanto evidenziato nel RAP, *“Il Comune di Borgo Veneto nasce il 17 febbraio 2018 dalla fusione dei comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige. Fra i vari e complessi aspetti che intervengono nel conseguente percorso di riorganizzazione amministrativa uno dei principali è dato sicuramente dal tema della pianificazione territoriale e urbanistica. In questo un primo aspetto è dato dalla necessità di uniformare e rendere coerenti percorsi che in precedenza si sono svolti in modo sostanzialmente distinto e autonomo, un secondo è quello di sostanziare e concretizzare il significato più “progettuale” per la nuova dimensione territoriale cercando di delineare prospettive e strategie coerenti alla visione unitaria del sistema ambientale ed insediativo del nuovo comune di Borgo Veneto. Nello specifico va richiamato che:*

- *il territorio dell'ex Comune di Saletto è dotato di PAT approvato con VTR n. 76 del 16.12.2015 e DPP n. 1 del 20.01.2016 e di Piano degli interventi approvato con DCC n. 25 del 28 ottobre 2016 e successive varianti;*
- *il territorio dell'ex Comune di Santa Margherita D'Adige è invece ancora dotato del solo PRG approvato con DGRV n. 3799 del 05.12.2003 e successive varianti;*
- *il territorio dell'ex Comune di Megliadino aveva adottato il PAT con DCC n° 43 del 30/12/2014; pertanto per tale territorio è ancora vigente il PRG approvato con DGRV 3860 del 03/07/1990 e successive varianti.*

Il Comune di Borgo Veneto Giunta Comunale n°81 del 02/10/2019 in questo quadro aveva avviato la procedura per la formazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio e dotato il Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 14 e 5 della L.R.11/2004 di Borgo Veneto e contestualmente avviata la fase di concertazione mediante sia con un incontro pubblico che con incontri singoli. L'approccio si fondava su una sorta di dato “acquisito” per i territori di Saletto (con PAT vigente) e Megliadino S.F. (PAT adottato) e quindi per certi aspetti si poteva trattare di una sorta di PAT “residuale” per una porzione definita del più ampio territorio del Borgo Veneto, con studi e valutazioni specifiche per il territorio della località di Santa Margherita d'Adige. Successivamente, con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n°82 del 13/08/2020, Il PAT in itinere per il territorio di Megliadino San Fidenzio è stato successivamente restituito, anche in ragione del tempo intercorso, indicando per le vie brevi quali temi e dati sono meritevoli di recupero ed eventuale aggiornamento/adeguamento; pertanto per tale territorio è ancora vigente il PRG approvato con DGRV 3860 del 03/07/1990 e successive varianti.

Con D.C.C. n. 29 del 05-10-2020 l'Amministrazione Comunale di Borgo Veneto ha quindi definito conseguentemente le “nuove linee di programma per l'allineamento della pianificazione generale ai fini della stesura del piano di assetto del territorio di Borgo Veneto”, con cui si è preso atto del D.P.P. 82/2020 e si è ribadita la volontà di adeguare e riallineare il percorso per la “redazione del Piano di Assetto del Territorio di Borgo Veneto estendendo tale pianificazione anche ai territori dell'ex-Comune di Santa Margherita d'Adige e dell'ex-comune di Megliadino San Fidenzio, dotati di Piani ormai obsoleti, in modo rispondente ai nuovi indirizzi della L.R. 11/2004 e s.m.i., della L.R. 14/2017 e al nuovo Regolamento Edilizio Tipo ed in generale con le nuove prospettive dell'urbanistica veneta”<sup>1</sup>;

Si tratta quindi di riprendere, ricalibrare ed integrare il percorso avviato con la DGC 81/2019, confermando quanto già acquisito, sia in termini conoscitivi che di concertazione come di seguito meglio specificato, recuperando la dimensione strategica propri del PAT già attuato per il territorio di Saletto, quanto elaborato nel percorso pregresso per il territorio di Megliadino SF secondo le indicazioni della DPP 82/2020 con una dimensione analoga per Santa Margherita d'Adige che ne risulta del tutto “scoperta”. Per certi aspetti si può quindi trattare di una sorta di PAT “residuale” ma organico e complessivo del territorio del Borgo Veneto.”.



Ciò premesso, l'Art. 1 *Applicazione del Piano di Assetto del Territorio comunale del Comune di Borgo Veneto* delle Norme Tecniche del PAT del Comune di Borgo Veneto dettaglia che, *"Il PAT del comune di Borgo Veneto sostituisce il precedente PAT dell'ex Comune di Saletto approvato con VTR n. 76 del 16.12.2015 e DPP n. 1 del 20.01.2016 e il PAT dell'ex comune di Megliadino San Fidenzio adottato con DCC n° 43 del 30/12/2014 e restituito dalla Provincia di Padova con D.P.P. n° 82 del 13.08.2020."*

Complessivamente, il percorso di pianificazione per la redazione del PAT è stato avviato mediante l'adozione del documento preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.

Il Documento Preliminare, di cui alla DGC 141/2020, maturato sulla scorta del precedente e delle ulteriori riflessioni intervenute, ha sostanzialmente precisato ed indicato tutti i temi di indirizzo per la redazione del PAT.

Il percorso seguente ha quindi sviluppato e approfondito tali temi, e ad essi riferisce le verifiche, sia tecniche operative, sia valutative e di feedback rispetto agli obiettivi di sostenibilità. Il Valutatore nel Rapporto Ambientale dichiara che, *"Appare quindi coerente riprendere qui il Documento Preliminare proposto e su questo ripercorrere descrittivamente lo sviluppo dell'elaborazione della dimensione strategica del PAT."*

Il territorio del nuovo Comune di Borgo Veneto appare caratterizzato, come emerge nella nota introduttiva, da:

- I tre *"campanili"* delle località degli ex comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige, in cui si risolvono i sistemi residenziali centrali sulla dimensione del quartiere organizzato.
- Lo sviluppo lineare lungo la vecchia SR 10 (*"strada regia postale"*) con la parallela linea ferroviaria lungo cui gli insediamenti vedono l'alternarsi episodi sia residenziali che produttivi e commerciali.
- Gli ambiti esterni di margine a nord lungo il Frassine; a ovest lungo il Vampadore, e sud nelle Valli di Taglie che mantengono una significativa integrità paesaggistica a vocazione agricola connessa anche alla bonifica.
- Un sistema residenziale diffuso, di presidio a sviluppo lineare lungo la viabilità che dai centri si dipana verso la campagna con il tipico ritmo del costruito/non costruito.
- Il polo di sviluppo produttivo di previsione del PATI con direttrice dall'area di S. Margherita.
- Per una più efficace rappresentazione e confronto con il rapporto sullo stato dell'ambiente i principi generali di sostenibilità sono stati ri-articolati, per quanto possibile, secondo le matrici del quadro conoscitivo e, soprattutto, sono stati ri-definiti sulla base delle emergenze territoriali analizzate.

Dall'analisi della documentazione in atti, è stato possibile complessivamente evidenziare come la struttura territoriale è articolata, sostanzialmente, lungo le principali vie di comunicazione, in parte sedimentate sui tracciati storici, lungo le *"alte"* della stratificazione alluvionale, come per altro chiaramente leggibile nella *"Tavola geomorfologica"*, in parte con sovrapposizioni recenti in particolare con il tracciato della nuova autostrada *"A31 – Valdastico sud"* e la rete recente di adduzione dalla SR 10 da ovest (direzione Montagnana), al casello di Santa Margherita d'Adige. Necessario inoltre segnalare la presenza della linea ferroviaria che percorre in territorio in senso est-ovest e con la stazione di Saletto.

Gli obiettivi generali del PAT sono quelli definiti in sede di Documento Preliminare e sono stati organizzati in 6 *"Sistemi"*, nel dettaglio: *"Sistema ambientale"*, *"Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale"*, *"Sistema del paesaggio rurale e storico testimoniale"*, *"Sistema produttivo"*, *"Sistema turistico-ricettivo"* e *"Sistema infrastrutturale"*.

Nello specifico e secondo quanto puntualmente definito e precisato dall'Art. 2 *Finalità del Piano di Assetto del Territorio* delle Norme Tecniche (elaborato *"A 6 Norme Tecniche"*) del PAT, *"Gli obiettivi generali che il PAT di Borgo Veneto intende perseguire coerentemente ai contenuti indicati nel Documento Preliminare, sono:"*



- a) *Allineamento della strumentazione urbanistica alle disposizioni della pianificazione di livello superiore con particolare riguardo al PATI del Montagnanese e alle indicazioni strategiche ivi contenute, secondo quanto indicato anche al successivo art. 5.*
- b) *Sostegno e sviluppo della base economica ed occupazionale al fine di contrastare i processi pregressi di marginalizzazione socio-economica nel contesto della bassa padovana e del Montagnanese, specificando e approfondendo i temi indicati dal PATI.*
- c) *Consolidamento e completamento della dimensione di urbana e quartiere del sistema insediativo articolato per nuclei corrispondenti alle località di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige mantenendo e consolidando lo standard di servizio di base alla residenza, e delineando modelli insediativi tali da rispondere alla domanda abitativa connessa agli scenari futuri, per dimensioni demografiche che potranno anche contrastare il progressivo invecchiamento della popolazione, e sostenere gli attuali indici strutturali, a favore della coesione della struttura sociale locale.*
- d) *Potenziamento delle funzioni a servizio alla collettività con servizi di rango superiore alla scala di quartiere delle tre località urbane e connessi altresì alla dimensione del nuovo Comune di Borgo Veneto, mediante modelli di qualità e valorizzazione ambientale avanzati e innovativi.*
- e) *Riordino e salvaguardia della struttura insediativa diffusa, organizzata per nuclei e borghi, a presidio del territorio, con il potenziamento delle infrastrutture di servizio e della rete di collegamento anche di carattere ciclo pedonale.*
- f) *Limitazione del consumo di territorio contenendo l'espansione insediativa, privilegiando la rifunzionalizzazione degli ambiti interni al perimetro urbano verificato da un'attenta ricognizione dei bordi e trasferimento attività non più compatibili con la residenza.*
- g) *Soddisfacimento della domanda edilizia favorendo il recupero e la riqualificazione di contesti già urbanizzati.*
- h) *Riorganizzazione della viabilità al fine di favorire la connessione tra le diverse reti stradali di scala territoriale e ridurre il traffico di attraversamento, soprattutto in ambito urbano, sviluppo ed integrazione del sistema dei percorsi ciclopedonali di rete a connessione delle località e funzioni sul territorio anche in relazione al nuovo disegno strategico e infrastrutturale del PAT.*
- i) *Incentivazione alla realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e sostenibilità ambientale (bio-architettura).*
- j) *Utilizzo sostenibile di risorse limitate, quali il suolo, l'acqua, le fonti energetiche.*
- k) *Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storiche culturali/testimoniali del territorio.*

[...].

Sostanzialmente l'obiettivo generale che l'Amministrazione ha perseguito nella redazione del PAT è il miglioramento della qualità del vivere, sia in ambiti urbani che extraurbani, secondo un modello di sviluppo insediativo volto alla tutela degli ambiti di pregio ambientale e paesaggistico, mediante la tutela e valorizzazione dei nuclei storici, la riqualificazione ambientale e sociale, trasformando spazi abbandonati o degradati in aree nuovamente utilizzabile dalla collettività, a titolo esemplificativo si evidenzia che in tal senso il Comune di Borgo Veneto partecipa al progetto "Bosco Vivo".

Le azioni strategiche del PAT si basano quindi sul principio della sostenibilità del territorio, mediante miglioramenti funzionali del sistema insediativo, la valorizzazione dell'esistente, il riuso e la riqualificazione dell'esistente risultano coerenti sia con gli obiettivi sovraordinati di razionalizzazione della risorsa suolo, di riorganizzazione del sistema insediativo, di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente.

Anche gli obiettivi posti dal PAT per le zone produttive trovano rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo economico del PATI del Montagnanese. Per il sistema della mobilità il piano di assetto del territorio di Borgo Veneto recepisce le previsioni sovra locali, mentre gli obiettivi alla scala locale sono coerenti con quelli di migliorare l'accessibilità, stabilire sistemi coerenti e qualificazione dei progetti infrastrutturali.



Nel PAT è stata effettuata un'analisi del territorio con relativa lettura delle varie componenti che hanno tenuto del carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo e sulla base degli studi e dalle analisi territoriali di Borgo Veneto, il territorio è stato suddiviso in *"Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)"*. La definizione di tali ambiti è quindi il risultato di un processo coordinato che ha messo assieme gli esiti delle analisi ambientali, i risultati emersi dal Rapporto sullo stato dell'ambiente, le indicazioni fornite dagli studi specialistici che hanno affiancato la redazione del PAT e della VAS, con gli obiettivi e le strategie poste dall'Amministrazione comunale per lo sviluppo del territorio; è risultato che il territorio comunale è stato suddiviso in sei tipologie di ATO differenti, articolate in 16 sotto ambiti specifici. Precisamente:

- *ATO ambientali:*
  - ATO 1 A – Agricola Ambientale Pra' di Botte Roaro Frassine;
  - ATO 1 B – Agricola Ambientale Valli di Santa Margherita
- *ATO Agricole*
  - ATO 2 A – Agricola San Fidenzio – Vampadore – Pavaion
  - ATO 2 B – Agricola Santa Margherita
  - ATO 2 C – Agricola di Saletto – Megliadino Nord
- *ATO dei Nuclei rurali*
  - ATO 3 A - Garzara Briani
  - ATO 3 B - Dossi
  - ATO 3 C – Arzarello - Umberto Primo
  - ATO 3 D – Buzzacarina – Taglie – Poejo
- *ATO Urbane*
  - ATO 4 A – Megliadino San Fidenzio
  - ATO 4 B - Saletto
  - ATO 4 C – Santa Margherita d'Adige
- *ATO Produttive*
  - ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica Borgo Veneto
  - ATO 5 B – Produttiva Saletto
  - ATO 5C – Produttiva Commerciale Megliadino
- *ATO Servizi*
  - ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto

Nello specifico, l'Art. 45 Norme specifiche per gli ATO" delle Norme Tecniche del PAT individua, definisce per ciascuno degli ATO precedentemente definiti, obiettivi, direttive e prescrizioni.

Relativamente alla definizione delle azioni e strategie specifiche introdotte dal PAT con riferimento ai richiamati *"Sistemi"*, come per altro puntualmente evidenziato e descritto nel Rapporto Ambientale, è necessario osservare come, *"[...] all'interno del processo di VAS, l'elenco delle azioni e delle strategie di piano sia stata spesso modificata, aggiornata o integrata"*. Complessivamente, per ciascun *"Sistema"*, le strategie/azioni del PAT possono essere così riassunte:

#### 1. SISTEMA AMBIENTALE

1.1.a. Individua e tutela i *"corridoi ecologici"* del Fiume Frassine e del Vampadore (corridoio ecologico principale) e della rete minore (*blue way - secondarie*) che permettono di mantenere e rinforzare il sistema naturale complessivo, anche in relazione agli ambiti esterni al perimetro del confine comunale;

1.1.b. (3.1.a. – 3.4.f.) Individua due specifiche ATO (ATO 1a e ATO 1b) di valenza agricola ambientale in cui indica strategie e obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio storico – ambientale come derivato dalla relazione sedimentata tra natura e lavoro dell'uomo;

1.2.c. Favorisce percorsi di integrazione della dotazione di essenze arboree e arbustive (siepi e filari di bordura), e di riforestazione, nel territorio agricolo mediante l'individuazione delle aree boscate e *buffer zones*; indica alle Norme Tecniche gli indirizzi per la riproduzione dei sistemi



agrarari tradizionali;

1.2.d. *Disciplina i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, della rete scolante delle bonifiche ecc.;*

1.2.e. Fornisce indicazioni per il PI al fine di individuare corridoi dove privilegiare la piantumazione di essenze mellifere in funzione degli studi su "Autostrada delle Api", a tutela della biodiversità in relazione al sistema agricolo tradizionale

1.3.f. Dispone il monitoraggio degli inquinanti con particolare riferimento a quelli provenienti da monte (PFAS), e individua gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare (V.C.I. – Tav. 3);

1.3.g. Accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, e persegue interventi di laminazione idraulica e di miglioramento del deflusso in aree ai margini del tessuto urbano consolidato recependo le prescrizioni del Piano Comunale delle Acque;

1.3.h. Verifica le condizioni operative per gli interventi di sicurezza e protezione civile;

1.4.i. Il Comune di Borgo Veneto partecipa al progetto "*Il Bosco Vivo*" (riqualificazione ambientale e sociale delle zone pianeggianti, trasformando spazi abbandonati o degradati in aree nuovamente utilizzabili dalla collettività). A Borgo Veneto è stato recentemente creato il "*Bosco vivo della Valle di Santa Margherita d'Adige*" – località Taglie.

1.4.l. Rileva e tutela le aree boscate formatesi in seguito a processi di riforestazione naturale;

1.5.m. Favorisce la selvicoltura l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo, anche mediante il recupero e la valorizzazione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo che si prestano ad accogliere destinazioni d'uso compatibili (come *bed and breakfast – country house* di cui alla L.R. 33/02 – L.R. 29/19 – maneggi – altre attività a carattere ricreativo, sportivo ricettivo e progetti tematici);

1.5.n. *Gli interventi edilizi in termini di recupero/ristrutturazione sono indirizzati al contenimento delle emissioni attraverso il risparmio energetico e l'uso di fonti alternative (politiche per il contenimento del consumo di combustibili fossili);*

## 2. SISTEMA RESIDENZIALE E DEI SERVIZI A SCALA LOCALE E TERRITORIALE

2.1.a. Verifica lo stato di attuazione del modello urbano di quartiere per le distinte località, le linee per il completamento e l'adeguamento del sistema ai reali bisogni della popolazione mediante dimensionamento e limiti alle ATO anche in conformità agli indirizzi regionali sul consumo del suolo;

2.2.b. Definisce per le aree degradate o sotto utilizzate, e per le opere incongrue, gli interventi di riqualificazione e integrazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale; favorisce percorsi di rinaturalizzazione.

2.2.c. Definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali. In particolare per quanto riguarda i servizi di base e alle famiglie (istruzione, gioco e sport, policentrismo dei servizi amministrativi, uffici, biblioteca, farmacie, servizi postali ecc.);

2.2.d. Precisa gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale, e le soglie per l'accorpamento dei servizi per il perseguimento di maggiori livelli di funzionalità;

2.2.e. Individua le fasce di mitigazione e transizione a filtro tra il sistema insediativo residenziale e le potenziali fonti di conflitto (autostrada, zone industriali, ecc.);

2.2.f. Recepisce i percorsi conoscitivi pregressi ("*Censimento piante Borgo Veneto 2019*") indicando criteri per la manutenzione e valorizzazione del verde pubblico;

2.2.g. Individua le azioni per l'attenuazione del conflitto tra il tessuto residenziale e la viabilità di attraversamento mediante:

- 2.2.g.1. *Nuova S.R. 10 (alternativa al tracciato della Padana Inferiore che oggi presenta alti livelli di traffico soprattutto in corrispondenza del centro della località di Saletto): recepisce le più recenti proposte del nuovo tracciato, indica le principali connessioni con la rete locale e con il sistema sovraordinato (casello A31 località Santa Margherita d'Adige) favorendo lo*





- spostamento del traffico pesante dal centro abitato;
- 2.2.g.2. Conferma previsione esistente del PAT di Saletto riguardante il percorso alternativo a Via Garzara per l'alleggerimento da traffico pesante proveniente da Nord sul centro abitato di Saletto; (previsione di Via Balanzane);
  - 2.2.g.3. Prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la SP18 e la SP 103 in corrispondenza del centro della località di Santa Margherita d'Adige con miglioramento della sicurezza nel centro abitato;
  - 2.2.g.4. Recepisce le indicazioni del progetto "*Strada Sicura*";
- 2.3.h. Individua le opportunità di integrazione e completamento, per i nuclei minori consolidati afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie della "*auto costruzione*" e dell'intervento codificato diretto (ampliamento, adeguamento, articolazione dei nuclei familiari, residenza diffusa);
- 2.3.i. (2.7.r) Definisce le soglie fisiche e funzionali per il "*completamento dello sviluppo*" in modo da conferire al sistema insediativo centrale una adeguata definizione complessiva con individuazione delle direttrici e delle nuove superfici di espansione in relazione anche ai "limiti fisici" determinati da condizioni strutturali ed ambientali, anche come ambiti di atterraggio dei crediti edilizi al fine di favorire operazioni di *cleaning territoriale*;
- 2.4.l. Definisce un'organizzazione che ripropone un impianto compositivo basato anche sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei al fine di permettere una permeabilità tra gli ambienti, recupero dei segni antropici percorsi naturali e seminaturali.
- 2.5.m. Sostiene i diversi sistemi di "*quartiere*" in particolare nel rapporto specifico con i servizi di base;
- 2.5.n. Conferma il dimensionamento distinto per le tre località (DGRV 668/2018) per le ATO residenziali quale equilibrio pregresso nel rapporto con le esigenze, i bisogni e le dinamiche locali, senza "*travasi*" di potenzialità edificatoria fra le località al fine di contrastare fenomeni di polarizzazione/depauperamento;
- 2.6.n. Favorisce i percorsi di recupero degli elementi di degrado, finalizzati al recupero edilizio urbano, il consolidamento del tessuto centrale in alternativa agli sviluppi di carattere "*estensivo*", anche mediante individuazione delle opere incongrue valutando anche le opportunità di rinaturalizzazione e di recupero mediante il "*credito edilizio*";
- 2.6.o. Individua aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, e degli ambiti di riqualificazione e riconversione;
- 2.7.p. Definisce gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo più recente dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- 2.7.q. Stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locali per il completamento e la ricucitura dei margini del sistema consolidato;
- 2.7.r. (2.3.i.) Definisce le soglie fisiche e funzionali per il "*completamento dello sviluppo*" in modo da conferire al sistema insediativo centrale una adeguata definizione complessiva con individuazione delle direttrici e delle nuove superfici di espansione in relazione anche ai "*limiti fisici*" determinati da condizioni strutturali ed ambientali, anche come ambiti di atterraggio dei crediti edilizi da rinaturalizzazione al fine di favorire operazioni di *cleaning territoriale*;
- 2.8.s. Indica le parti del territorio ad elevata specializzazione morfologica e funzionale nelle quali sono indicate le funzioni strategiche, e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva e della mobilità anche in relazione alle previsioni e programmi di rango superiore, o che comunque svolgono funzioni di servizio di scala sovracomunale;
- 2.8.t. Definisce l'Ambito di interesse per il "*Polo dei servizi di rango superiore al livello di quartiere*": il polo si propone baricentrico rispetto ai "*tre campanili*", prossimo al casello autostradale, connesso alla viabilità locale anche con i più recenti tracciati realizzati di collegamento dalla SR 10 al casello (da ovest), in grado di integrare anche la previsione di polarizzazione nell'ambito della dimensione produttiva del PATI, e con l'opportunità di



valorizzare ed integrare le limitrofe aree di interesse archeologico; persegue modelli “di rango” e un rapporto con il “non costruito” in cui formare anche parchi e/o superfici di rinaturalizzazione o riproduzione del paesaggio storico (filari, siepi, prati) in grado di qualificare l’ambito e gli interventi stessi, con valori ecologici, di qualità ambientale e sostenibilità adeguati ai più recenti criteri per la limitazione del consumo del suolo;

### 3. SISTEMA DEL PAESAGGIO RURALE E STORICO TESTIMONIALE

3.1.a. (1.1.b. – 3.4.f.) Individua due specifiche ATO (ATO 1a e ATO 1b) di valenza agricola ambientale in cui indica strategie e obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio storico – ambientale come derivato dalla relazione sedimentata tra natura e lavoro dell’uomo;

3.1.b. Determina specifiche norme per salvaguardare le associazioni vite-piante da frutto, la struttura dei campi aperti e quella dei campi chiusi, il sistema delle bonifiche (anche per la rete idraulica minore) ed i siti di interesse archeologico;

3.1.c. Attiva politiche di sensibilizzazione verso il biologico o comunque verso il recupero e la valorizzazione della dimensione anche tradizionale rispetto a quella meramente estensiva incentivando forme coerenti di integrazione del reddito in agricoltura, agriturismi, miglioramento del paesaggio con recupero o reinserimento di siepi e filari mediante la valorizzazione di approcci tematici quali l’“Autostrada delle Api”, l’individuazione e tutela dei percorsi naturali e seminaturali storici e dei tracciati del turismo di visitazione;

3.2.d. Recepisce le indicazioni sugli itinerari d’interesse storico – ambientale indicati nella pianificazione sovraordinata (PATI del Montagnanese: percorso tra Frassine e Adige e percorso Frassine – Bisatto- Bagnarolo – Vigenzone/Città Murata), come percorsi equituristic, ciclopeditoni, i sentieri e le strade interpoderali, gli snodi indicatori, i punti di sosta spesso legati alla presenza del Fiume Frassine;

3.3.e. Indica destinazioni residenziali o turistico-ricettive ammissibili nel rispetto della legislazione vigente in particolare riguardo ai fabbricati esistenti di valore testimoniale;

3.4.f. (1.1.b. – 3.1.a.) Individua due specifiche ATO (ATO 1a e ATO 1b) di valenza agricola ambientale in cui indica strategie e obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio storico – ambientale come derivato dalla relazione sedimentata tra natura e lavoro dell’uomo;

3.4.g. Definisce politiche di tutela del paesaggio agrario come la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo e promuove lo sviluppo di una agricoltura sostenibile;

3.4.h. Individua aree connessione naturalistica negli ambiti di maggiore valenza paesaggistica;

3.5.i. Promuove nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare delle comunità rurali, quale presidio del territorio, ricerca le forme più coerenti per il recupero e la valorizzazione di tale rapporto favorendo il recupero e la riabilitazione del patrimonio edilizio esistente secondo destinazioni d’uso funzionali e compatibili;

3.6.l. Meccanismo del “credito edilizio” con ipotesi di ricollocazione in ambiti più appropriati (aree di atterraggio delle azioni derivanti da credito edilizio a completamento del sistema urbano, integrazione di nuclei preesistenti, *cleaning territoriale*);

3.7.m. Recepisce ed integra nel quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina (edifici di valore storico-architettonico, sistema insediativo rurale e le relative pertinenze, il sistema delle corti, sistemazioni agrarie tradizionali);

3.8.n. Verifica la perimetrazione, gli elementi peculiari, le emergenze, le potenzialità di qualificazione e rinforzo, gli eventuali fattori di abbandono o degrado, ambientale ed edilizio, definisce una struttura normativa omogenea (gradi di protezione);

3.9.o. Detta indirizzi al P.I. volti alla rivitalizzazione, alla valorizzazione della funzione urbana centrale, anche riguardo alla presenza di attività commerciali e terziarie, degli spazi di relazione dei servizi pubblici;

3.10.p. Detta indirizzi al P.I. per delimitare gli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato; e i criteri per verificare e approfondire tutti i fabbricati e manufatti del Comune presenti all’interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d’uso privato o pubblico e definire le modalità per l’individuazione delle categorie



in cui gli elementi devono essere raggruppati (per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico, in riferimento alle categorie di ripristino – restauro - ristrutturazione parziale - ristrutturazione urbanistica);

#### **4. SISTEMA PRODUTTIVO**

4.1.a. Definisce i criteri per favorire il mantenimento, adeguamento e rinforzo degli insediamenti in atto, definendo anche i criteri per il corretto inserimento ambientale mediante:

- 4.1.a.1. Indirizzi riguardo il mantenimento di quote di permeabilità dei suoli all'interno delle superfici fondiarie (quote di superficie scoperta verde privato permeabile);
- 4.1.a.2. Indicazione di fasce di mitigazione ambientale di margine (fasce di transizione);

4.1.b. Precisa gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro, favorendo anche l'inserimento di attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare fotovoltaico) nelle zone produttive in lotti residui o coperture di capannoni esistenti;

4.1.c. Considera la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali mediante l'identificazione di specifiche ATO (ATO 5a produttiva di Borgo Veneto – polo del PATI, ATO 5b produttiva Saletto, ATO 5c produttiva commerciale Megliadino);

4.1.d. Definisce le infrastrutture di servizio, corredo ed integrazione del sistema degli insediamenti produttivi in particolare riguardo al rapporto con la viabilità esistente e di progetto (Casello Autostradale, nuovo tracciato della SR n. 10 e relativa viabilità di connessione);

4.2.e. Precisa i criteri per il recupero e la riqualificazione degli edifici industriali non compatibili con la zona e inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività anche mediante forme di perequazione, compensazione o riconversione (opere incongrue, aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana territoriale, aree di riqualificazione e riconversione);

4.2.f. Detta specifiche direttive al P.I. riguardo:

- 4.2.f.1. criteri per l'attuazione del "credito edilizio" per la ricollocazione delle attività produttive in zona impropria verso gli ambiti organizzati delle aree produttive già esistenti secondo modelli di accorpamento ed integrazione;
- 4.2.f.2. modalità di miglioramento ed integrazione con particolare riguardo alle attività che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico o di servizio).

4.3.g. Riconosce gli ambiti di primo impianto connessi al sistema lineare della SR 10 (vecchia Padana Inferiore – località Megliadino San Fidenzio) valutandone le modalità di ammodernamento e trasformazione:

- 4.3.g.1. Favorisce l'insediamento di attività di tipo terziario di servizio,
- 4.3.g.2. Favorisce la riqualificazione degli impianti esistenti (indicazione di aree di riqualificazione e riconversione);

4.4.h. Riconosce le direttrici di espansione produttiva come indicate dal PATI;

4.4.i. Individua la specifica ATO 5a per l'attuazione del polo sovracomunale secondo dimensionamento del PATI, anche come recupero e reindirizzo di superfici restituite in forza di decadenza ai sensi dell'art 18 punti 7 e 7bis della L.R.11/2004, credito edilizio o altri percorsi di riorganizzazione.

4.5.l. Indica i criteri di compatibilità degli insediamenti per il piccolo artigianato e per il settore terziario (artistico o di servizio) in funzione negli specifici contesti urbani da attuare nel P.I.

#### **5. SISTEMA TURISTICO – RICETTIVO**

5.1.a. Valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agro-produttivo, ecc.;

5.1.b. Valorizza/tutela gli elementi storico/documentali della cultura locale;



5.1.c. Individua le aree in cui realizzare interventi di integrazione mediante strutture di servizio e individuare le strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo in particolare lungo il percorso del fiume Frassine, lungo le direttrici dei percorsi pedonali – ciclabili fra il Frassine e l'Adige e nelle aree vallive e rispetto ai percorsi storici (PATI), all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti o previste;

5.1.d. Favorisce la riabilitazione dei fabbricati suscettibili di valorizzazione turistica: recupero degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo con gli usi compatibili quali *country house, bed and breakfast*, ecc., e prevede, in alcune limitate situazioni, nuovi insediamenti a carattere turistico-ricettivo in posizione strategica riguardo all'accessibilità al territorio comunale ("*Bosco vivo*"), in particolare in relazione ai programmi provinciali di settore;

5.1.e. Detta indicazioni al PI per la regolamentazione dei percorsi ciclabili e pedonali anche in funzione della nuova organizzazione territoriale (ATO 6);

5.2.f. Propone, in funzione sia della popolazione locale che di quella legata alla fruizione turistica, modelli culturalmente avanzati, con particolare riguardo all'integrazione fra gli specifici progetti "settoriali";

## 6. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

6.1.a. Classifica le strade in base alla loro importanza sul territorio raccordandosi con la pianificazione di settore prevista dal Piano Provinciale della Viabilità;

6.1.b. Nuova S.R. 10: recepisce le più recenti proposte del nuovo tracciato, indica le principali connessioni con la rete locale e con il sistema sovraordinato (casello A31 località Santa Margherita d'Adige);

- 6.1.b.1. Conferma previsione esistente del PAT di Saletto riguardante il percorso alternativo a Via Garzara per l'alleggerimento da traffico pesante proveniente da Nord sul centro abitato di Saletto (previsione di Via Balanzane);

- 6.1.b.2. Prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la SP18 e la SP 103 in corrispondenza del centro della località di Santa Margherita d'Adige;

6.2.c. Verifica e determina le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro dei "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;

6.2.d. Definisce la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;

6.2.e. (6.4.m.2.) Promuove una "estensione" della rete dei percorsi ciclo pedonali secondo le direttrici che determinano una reale connessione fra i campanili, anche in riferimento a quanto già osservato riguardo alla localizzazione dei servizi di rango superiore e rispetto ai collegamenti ai sistemi dei percorsi storici, ambientali e paesaggistici del Frassine a nord e della Fratta – Vampadore a sud;

6.3.f. Attenta analisi e verifica delle previsioni del Piano Provinciale della Viabilità anche rispetto al nuovo tracciato della S.R. 10, indicando anche diversi tracciati di connessione da potenziare o da realizzare;

6.3.g. Promuove le modalità di soluzione dei principali punti di conflitto mediante:

- 6.3.g.1. Previsioni alternative (Via Balanzane) o di integrazione (viabilità di adduzione ai raccordi della SR 10 e della A31)

- 6.3.g.2. Prevede fasce di mitigazione fra il casello autostradale ed il sistema insediativo della Località di Santa Margherita d'Adige);

6.3.h. Definisce norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto dei Centri Storici, dando indicazioni al PI per l'individuazione di aree pedonali e percorsi ciclabili.

6.3.i. Individua all'interno della nuova ATO 6 una direttrice per la realizzazione della piattaforma logistica connessa allo scalo ferroviario di Saletto in conformità alle previsioni del PATI;



6.3.l. Raccorda le previsioni per la ATO 6 rispetto ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa;

6.4.m. Conferma la realizzazione della rete specifica già introdotta dagli strumenti urbanistici vigenti, implementando il sistema delle connessioni territoriali, in particolare:

- 6.4.m.1. Completamento del percorso ciclopedonale lungo la vecchia SR.10 anche quale messa in sicurezza in uno dei tracciati più critici del territorio comunale;
- 6.4.m.2. (6.2.e.) Collegamenti - Promuovere una "estensione" della rete dei percorsi ciclo pedonali secondo le direttrici che determinano una reale connessione fra i campanili, anche in riferimento a quanto già osservato riguardo alla localizzazione dei servizi di rango superiore e rispetto ai collegamenti ai sistemi dei percorsi storici, ambientali e paesaggistici del Frassine a nord e della Fratta – Vampadore a sud;

6.4.n. Individua i percorsi minori di significato testimoniale e paesaggistico;

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi da perseguire e dell'ambito territoriale considerato, identificate negli "scenari di piano", vale a dire "opzione zero", scelta che sostanzialmente si identifica come semplice mantenimento dello stato di fatto.

Il Valutatore nel RA ha analizzato tale opzione con riguardo al "Sistema ambientale", evidenziando altresì che, "[...] l'inerzia progettuale comporterebbe inevitabilmente la debolezza, se non la totale assenza, di strategie di valorizzazione del territorio, di tutela paesaggistica ed ecosistemica [...] Non consentirebbe di collocare in una dimensione sistemica gli interventi di difesa idrogeologica, di difesa dalle fonti di inquinamento. Tale scelta, inoltre, "[...] non permetterebbe di affrontare il tema della relazione fra i "tre campanili" nella dimensione unitaria della nuova entità territoriale e socio-economica di Borgo Veneto [...]".

Inoltre, "Il sistema dei servizi rimarrebbe confinato alla dimensione attuale, confermando una sorta squilibrio con la polarizzazione sulla località di Saletto a discapito anche della dimensione di "quartiere" delle altre località per la mancata attuazione delle previsioni pur vigenti negli strumenti urbanistici e fin qui inattuata. Verrebbe inoltre a mancare completamente la scala unitaria e la relativa nuova "dimensione" socio economica che rappresenta l'obiettivo stesso della fusione delle località nel nuovo comune di Borgo Veneto [...]".

Altra opzione considerata è l'"Opzione 1", ovvero la conferma della pianificazione vigente che di fatto consisterebbe in una sorta quasi di "collage" dell'assetto urbanistico progettuale pregresso, assumendo come "dato" il PAT vigente della località di Saletto, il PAT adottato della località di Megliadino San Fidenzio, che seppur restituito dalla Provincia, rimane manifestazione concreta della progettualità espressa allora da quel territorio e il P.R.G. di Santa Margherita d'Adige. Ipotesi questa che, come dichiarato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale, "[...] comporterebbe evidenti problematiche di sostenibilità rispetto al percorso della Valutazione Ambientale Strategica."

Infine, l'"Opzione 2" che consiste nella rilettura, aggiornamento ed integrazione dei percorsi pregressi nella nuova dimensione territoriale del Comune di Borgo Veneto e deriva principalmente dalla riflessione sugli aspetti e problematiche evidenziate nelle opzioni precedenti. Come evidenziato dal Valutatore essa si fonda su: "[...]"

- rielaborazione della strategia complessiva per la nuova dimensione amministrativa di Borgo Veneto ricercandone il significato rispetto al sistema infrastrutturale e dei servizi nel nuovo rapporto fra la dimensione di quartiere e la dimensione della scala unitaria di livello superiore, anche mediante modelli innovativi;
- rielaborazione delle precedenti previsioni in relazione ai nuovi indirizzi circa il consumo del suolo e ad una previsione di dimensionamento coerente con un significativo contenimento delle previsioni espansive rispetto allo scenario "opzione 1" e al fabbisogno reale;
- indicazione di percorsi di riqualificazione, riordino e cleaning territoriale;



- conferma e aggiornamento della previsione insediativa nella distinzione fra i temi dell'autocostruzione (fabbisogno diretto, permanenza e presidio del territorio) e della trasformazione sviluppo;
- valorizzazione del territorio, tutela paesaggistica ed ecosistemica e conseguente definizione delle strategie di conservazione/valorizzazione;
- relazione e coordinamento fra previsioni della pianificazione sovraordinata (PTCP – PATI progetto nuova SR 10) e sistema infrastrutturale specifico sul territorio.”.

Per quanto riguarda il consumo del suolo ai sensi della L.R. 14/2017, secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale, “[...]. Nel contesto complessivo di Borgo Veneto il PAT pone l’obiettivo di mantenere e consolidare l’identità e la consistenza delle diverse componenti territoriali di Santa Margherita d’Adige, Megliadino San Fidenzio e Saletto, ovvero non si favoriranno percorsi di polarizzazione verso l’una o l’altra delle diverse località. I diversi sistemi centrali di “quartiere” andranno quindi sostenuti in particolare nel rapporto specifico con i servizi di base e lo stesso “dimensionamento delle eventuali opportunità di sviluppo insediativo residenziale dovranno mantenere l’equilibrio pregresso nel rapporto con le esigenze, i bisogni e le dinamiche locali, senza “travasi” di potenzialità edificatori rie fra una località e l’altra.

Questo indirizzo si traduce in una sorta di “conferma” del dimensionamento in atto dei PAT di Saletto e Megliadino San Fidenzio e una ridefinizione di quello specifico di Santa Margherita d’Adige. Anche in termini di “consumo del suolo” ciò significa che l’articolazione che la DGR 668/2018 ancora distingue nei tre territori sarà confermata [...]”.

Nello specifico, la quantità massima di suolo consumabile, ai sensi della LR 14/2017, è definita dall’“Art. 36 Limite quantitativo massimo di consumo di suolo” delle Norme Tecniche di PAT, che definisce come, “[...]. La quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo è determinata nella sua articolazione fra le tre località costitutive del Comune di Borgo Veneto, secondo quanto indicato dalla DGR 668/2018, come segue:

località di Megliadino San Fidenzio	mq 48.300
località di Saletto	mq 175.400
località di Santa Margherita d’Adige	mq 111.900
<b>totale</b>	<b>mq 335.600 mq.</b>

Eventuali modifiche dei contingenti assegnati con la DGR 668/2018 saranno recepite direttamente dal PAT con la procedura di cui all’art. 14 della L.R. 14/2017. [...]”.

La matrice di valutazione, sostanzialmente semi-quantitativa, relativamente alle azioni di PAT è stata specificatamente articolata con riferimento a ciascuna delle su richiamate azioni e strategie e così come impostata ha consentito, secondo quanto dichiarato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale, “[...] di leggere, sia le azioni che potenzialmente generano impatti positivi, sia quelle che invece ne generano di potenzialmente negativi. In generale dall’analisi risulta che le azioni del PAT generano impatti positivi bassi sulle matrici aria, biodiversità, paesaggio, agenti fisici, sistema socio economico e trasporti; le azioni di PAT non generano impatti significativi sulle matrici dell’acqua e del suolo e sottosuolo.

La positiva “performance” dello scenario di Piano nella valutazione degli impatti è dovuta soprattutto alle specifiche azioni che il PAT prevede per il sistema ambientale, quello dei servizi e quello del paesaggio, grazie soprattutto al contenimento delle espansioni, agli interventi di miglioramento sistema della mobilità lenta e alle azioni che mirano allo sviluppo del sistema turistico ricettivo a scala locale anche con la ridefinizione di spazi ed attività già presenti sul territorio (recupero dei volumi inutilizzati)”.

Secondo quanto articolato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale esaminato, sostanzialmente, “[...] sono risultate 5 le azioni che nel complesso generano un impatto negativo sul sistema ambientale. Si riporta di seguito una tabella di sintesi degli impatti negativi che le trasformazioni previste dal Piano possono generare verso l’ambiente e conseguentemente la lista delle azioni critiche del PAT con le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.



*Si precisa infine che l'azione di piano più impattante è quella legata al riconoscimento delle direttrici di espansione produttiva indicate dalle previsioni sovraordinate del PATI del Montagnanese".*

Per queste 5 azioni in grado almeno potenzialmente di generare impatti significativi negativi sul contesto ambientale, paesaggistico e antropico considerato, sono state previste puntuali considerazioni, valutazioni e azioni di mitigazione/compensazione ambientale e le predette azioni sono state riassunte, nel Rapporto Ambientale esaminato, in dedicate e specifiche *"Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"*. Le 5 azioni individuate sono:

- Azione 2.2.g.2. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale). *"Conferma previsione esistente del PAT di Saletto riguardante il percorso alternativo a Via Garzara per l'alleggerimento da traffico pesante proveniente da Nord sul centro abitato di Saletto; (previsione di Via Balanzane)"*;
- Azione 2.3.h. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale). *"Individua le opportunità di integrazione e completamento, per i nuclei minori consolidati afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie della "auto costruzione" e dell'intervento codificato diretto (ampliamento, adeguamento, articolazione dei nuclei familiari, residenza diffusa)"*;
- Azione 4.3.g.1. (Sistema produttivo). *"Favorisce l'insediamento di attività di tipo terziario di servizio"*;
- Azione 4.4.h. (Sistema produttivo). *"Riconosce le direttrici di espansione produttiva come indicate dal PATI"*;
- Azione 6.3.i. (Sistema infrastrutturale). *"Individua all'interno della nuova ATO 6 una direttrice per la realizzazione della piattaforma logistica connessa allo scalo ferroviario di Saletto in conformità alle previsioni del PATI"*.

Per ciascuna delle richiamate 5 azioni nella specifica e dedicata *"Tabella azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"*, sono state indicate rispettivamente: *"Definizione dell'azione"*, *"Definizione degli impatti"*, *"Elementi di criticità potenziale"* e *"Azioni di mitigazione o compensazione ambientale"*.

Con specifico riferimento alle succitate 5 azioni, *"Azione 2.2.g.2. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)"*, *"Azione 2.3.h. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)"*, *"Azione 4.3.g.1. (Sistema produttivo)"*, *"Azione 4.4.h. (Sistema produttivo)"* e *"Azione 6.3.i. (Sistema infrastrutturale)"* e potenzialmente in grado di generare impatti significativi sull'ambiente si prescrive il completo recepimento delle *"Azioni di mitigazione o compensazione ambientale"*, così come definite nelle specifiche *"Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"* del Rapporto Ambientale.

Quindi, prima dell'approvazione del PAT, l'elaborato *"A 6 Norme Tecniche"* deve essere integrato con un ulteriore articolo concernente le su richiamate *"Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"* del Rapporto Ambientale (elaborato *"V.A.S. Rapporto Ambientale"*). Quindi, si prescrive l'integrazione dell'elaborato *"A 6 Norme Tecniche"* con il nuovo *"Art. 46 Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"*, concernente le *"Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale"* del Rapporto Ambientale (elaborato *"V.A.S. Rapporto Ambientale"*) e relative, rispettivamente, alle azioni: *"Azione 2.2.g.2. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)"*, *"Azione 2.3.h. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)"*, *"Azione 4.3.g.1. (Sistema produttivo)"*, *"Azione 4.4.h. (Sistema produttivo)"* e *"Azione 6.3.i. (Sistema infrastrutturale)"*.

Con specifico e puntuale riferimento alle azioni previste dal PAT del Comune di Borgo Veneto, alla suddivisione in ATO (*"ATO 1 A – Agricola Ambientale Roaro - Pra' di Botte – Frassine"*, *"ATO 1 B – Agricola Ambientale Valli di Santa Margherita"*, *"ATO 2 A – Agricola San Fidenzio – Vampadore – Pavaion"*, *"ATO 2 B – Agricola di Santa Margherita"*, *"ATO 2 C – Agricola di Saletto – Megliadino Nord – Frassenara"*, *"ATO 3 B – Dossi"*, *"ATO 3 C – Arzarelo - Umberto Primo"*, *"ATO 3 D – Buzzacarina – Taglie – Poejo"*, *"ATO 4 A – Megliadino San Fidenzio"*, *"ATO 4 B – Saletto"*, *"ATO 4*





C – Santa Margherita d'Adige”, *“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”, “ATO 5 B – Produttiva Saletto”, “ATO 5 C – Produttiva Commerciale Megliadino”, “ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”*), nonché alla relativa articolazione delle Norme Tecniche (*“Elaborato A 6 Norme Tecniche”*), particolare rilievo ed evidenza meritano gli ATO, rispettivamente, *“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”* e *“ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”*, in quanto rappresentanti delle effettive peculiarità della pianificazione territoriale del Comune di Borgo Veneto.

Infatti, secondo quanto specificatamente indicato nelle Norme Tecniche del PAT, l’*“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”*, è costituito dall’area produttiva della località di Santa Margherita d'Adige e dalle aree indicate dal PATI del Montagnanese quali direttrice per la realizzazione del Polo Produttivo di interesse provinciale del PTCP sui territori delle località di Santa Margherita d'Adige e Megliadino San Fidenzio e rappresenta un ambito particolarmente rilevante dal punto di vista logistico, in quanto delimitato a nord dalla nuova viabilità dalla SR 10 verso il casello autostradale, a sud dalla S.P. 18 e ad ovest da Via Torne – Via Pavaglione, oltre ad essere direttamente attraversato, con direzione sostanzialmente nord-sud, dal tracciato della *“A 31”*, con la presenza del casello di Borgo Veneto e dal tracciato di progetto della nuova S.R. 10, prolungamento da Carceri a Legnago.

Proprio con riferimento a quest’ultimo progettualità, nel mese di settembre 2022 è stata inoltrata alla competente Autorità regionale, da parte di Veneto Strade SpA, specifica *“Domanda per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” avente ad oggetto “Nuova S.R. 10 “Padana Inferiore” – I° lotto funzionale da Bogo Veneto a Carceri”*.

In considerazione della localizzazione quasi baricentrica relativamente all’articolazione del tessuto territoriale comunale, della potenziale destinazione a carattere anche logistico, nonché della rilevante disponibilità di superfici e volumetrie secondo quanto evidenziato nelle Norme Tecniche del PAT, nello sviluppo dell’*“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”* dovrà essere posta particolare attenzione al suo corretto inserimento ambientale, nonché nella predisposizione di adeguate opere di mitigazione, compensazione e transizione verso il territorio esterno a tale ambito di sviluppo derivante da pianificazione sovraordinata, soprattutto prestando particolare attenzione a quanto specificatamente previsto e normato dall’*“Art. 45 Norme specifiche per gli ATO”*, nonché dalle altre specifiche e pertinenti Norme Tecniche di PAT, alle quali si rimanda integralmente, così come aggiornate ed integrate dal presente parere motivato.

Tale *“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”* deve essere sviluppato con particolare attenzione, in pieno e completo accordo con il Comune di Borgo Veneto magari concentrando in tale contesto territoriale, per quanto possibile ed auspicabile, attività necessitanti di un’adeguata prossimità rispetto ai sistemi infrastrutturali trasportistici.

Parimenti, anche l’*“ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”* merita un focus particolare in quanto, come il succitato *“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”*, rappresentano ambiti distintivi e quasi *“unici”* dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale.

Nello specifico l’*“ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”*, secondo quanto specificatamente evidenziato nelle Norme Tecniche del PAT, è baricentrico relativamente ai *“3 campanili”* e quindi rispetto alle località centrali di Megliadino, Saletto e Santa Margherita, prossimo ai centri abitati maggiori e limitrofo al casello autostradale e alla stazione ferroviaria di Saletto, connesso alla viabilità locale anche con i più recenti tracciati realizzati di collegamento dalla SR 10 al casello che lo delimita a sud. Nella definizione dell’ATO stesso, così come delineata dall’*“Art. 45 Norme specifiche per gli ATO”* delle Norme Tecniche di PAT, si evidenzia che, *“[...] Rappresenta il luogo in grado di integrare la previsione produttiva del PATI (in particolare per la piattaforma logistica e di interscambio con lo scalo ferroviario) con funzioni strategiche e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva e della mobilità connesse alla nuova dimensione di Borgo Veneto, ovvero il l’ambito per l’organizzazione e l’insediamento dei servizi di rango superiore alla scala di quartiere delle tre località urbane; servizi in grado di definire e rinforzare la scala territoriale della nuova dimensione anche amministrativa del comune di Borgo Veneto secondo modelli di qualità e valorizzazione ambientale avanzati e innovativi”*.





Risulta quindi pacificamente evidente come localizzazione e posizione baricentrica relativamente ai 3 centri maggiori, nonché prossimità al caratterizzante *“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”* fanno dell’*“ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”* un effettivo fulcro nodale nello sviluppo territoriale, sociale ed economico dell'intero territorio comunale di Borgo Veneto. Quindi, in fase di attuazione del presente *“ATO 6 – Polo Servizi di Borgo Veneto”* dovrà essere posta particolare attenzione al suo corretto inserimento ambientale, nonché alla corretta identificazione gli ambiti finalizzati a dare attuazione alle previsioni del PATI per piattaforma logistica ferroviaria – terminal merci piattaforma logistica ferroviaria – terminal merci e dei servizi funzionali alla produzione (autoparco, logistica, servizi finanziari, servizi tecnologici, ecc.), in diretta e quasi simbiotica relazione con lo scalo ferroviario esistente e alle connessioni con il sistema produttivo dell’*“ATO 5 A – Piattaforma Produttiva Logistica di Borgo Veneto”* e quindi dovrà essere prestata particolare attenzione a quanto specificatamente previsto e normato dall’*“Art. 45 Norme specifiche per gli ATO”*, nonché dalle altre specifiche e pertinenti Norme Tecniche di PAT, alle quali si rimanda integralmente, così come aggiornate ed integrate dal presente parere motivato. L’analisi delle Norme Tecniche del PAT di Borgo Veneto ha consentito di evidenziare come queste ultime sono rispettivamente state articolate in:

- *“Titolo I – Norme Generali”. “Capo I” (artt. da 1 a 6), “Capo II – Modalità di attuazione del Piano” (artt. da 7 a 13).*
- *“Titolo II – Norme specifiche – Vincoli – Invarianti – Fragilità”. “Capo I – Norme di tutela” (artt. da 14 a 23), “Capo II – Invarianti” (artt. da 24 a 27), “Capo III – Fragilità” (artt. da 28 a 31).*
- *“Titolo III – Norme dello spazio urbano ed extraurbano”. “Capo I – Spazio urbano” (artt. da 32 a 38). “Capo II - Norme dello spazio extraurbano” (artt. da 39 a 43), “Capo III – Mobilità e infrastrutture” (art. 44).*
- *“Titolo IV – Prescrizioni e direttive per la formazione del Piano degli Interventi” (art. 45).*

Con riferimento alle Norme Tecniche di PAT, particolare attenzione dal punto di vista della potenziale generazione di impatti diretti/indiretti sull’ambito territoriale considerato e quindi conseguentemente sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate, meritano, rispettivamente: *“Titolo I – Norme Generali”, “Capo II – Modalità di attuazione di Piano” (artt. da 7 a 13) e “Titolo III - Norme dello spazio urbano ed extraurbano”.*

In considerazione della modalità di valutazione articolata dal Valutatore nel Rapporto Ambientale, nonché di quanto evidenziato nei contenuti delle Norme Tecniche del PAT, nonché di quanto puntualmente prescritto dal Valutatore relativamente alle azioni, rispettivamente: *“Azione 2.2.g.2. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)”, “Azione 2.3.h. (Sistema residenziale e dei servizi a scala locale e territoriale)”, “Azione 4.3.g.1. (Sistema produttivo)”, “Azione 4.4.h. (Sistema produttivo)” e “Azione 6.3.i. (Sistema infrastrutturale)”* e al fine di garantire la sostenibilità delle azioni previste dal PAT in fase di attuazione, si impone l’integrazione dei seguenti articoli delle Norme Tecniche di PAT.

• **ART. 32.2 AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA**

In considerazione di quanto evidenziato nel presente articolo delle Norme Tecniche e della mancata individuazione delle modalità di attuazione delle trasformazioni di cui alle presenti *“Aree di urbanizzazione programmata”*, si prescrive che l’attuazione di dette aree avvenga tramite uno strumento urbanistico che ne consenta l’assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’*“Art. 12 Verifica di assoggettabilità”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quindi, le *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 32.2 Aree di urbanizzazione programmata”*, delle Norme Tecniche del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:

*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree di urbanizzazione programmata”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta salva per le “Aree di urbanizzazione programmata residenziale” l’applicabilità dei dettami di cui all’art. 2 della LR 29/2019”.*



- **ART. 33.2 AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE**

In considerazione di quanto evidenziato nel presente articolo delle Norme Tecniche e della mancata individuazione delle modalità di attuazione delle trasformazioni di cui alle presenti *“Aree di riqualificazione e riconversione”*, si prescrive che l’attuazione di dette aree avvenga tramite uno strumento urbanistico che ne consenta l’assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’*“Art. 12 Verifica di assoggettabilità”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche in considerazione di quanto evidenziato al primo comma delle richiamate *“Prescrizioni”*.

Quindi, le *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 33.2 Aree di riqualificazione e riconversione”*, delle Norme Tecniche del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:

*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione di “Aree di riqualificazione e riconversione”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”.*

- **ART. 33.3 AREE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE**

In considerazione di quanto evidenziato nel presente articolo delle Norme Tecniche e della mancata individuazione delle modalità di attuazione delle trasformazioni di cui alle presenti *“Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”*, si prescrive che l’attuazione di dette aree avvenga tramite uno strumento urbanistico che ne consenta l’assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’*“Art. 12 Verifica di assoggettabilità”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche in considerazione di quanto evidenziato al primo comma delle richiamate *“Prescrizioni”*. La richiamata possibilità dell’attuazione tramite *“Accordi ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004”*, è in tal senso pienamente coerente e detti accordi devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’*“Art. 12 Verifica di assoggettabilità”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quindi, le *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 33.3 Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”* delle Norme Tecniche del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:

*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”.*

- **ART. 34 AREE PER SERVIZI**

In considerazione di quanto evidenziato nel presente articolo delle Norme Tecniche e della mancata individuazione delle modalità di attuazione delle trasformazioni di cui alle presenti *“Aree per servizi”*, si rileva come, *“[...] Il P.A.T. individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, in coerenza con quanto previsto dall’art. 13 lett. j) della L.R. 11/2004, indica inoltre le direttici di espansione le previsione di carattere strategico, in particolare per quanto riguarda il rinforzo del ruolo territoriale mediante insediamento attività di servizio di rango anche sovracomunale di carattere sportivo, ricreativo, culturale, scolastico (di ordine superiore), amministrativo, naturalistico (parco extrurbano) di cui al Polo servizi indicato per l’ATO 6:*

*Il PAT infine indica con apposita grafia la direttrice di sviluppo a servizi relativo all’ambito per la piattaforma logistica ferroviaria – terminal merci del PATI del Montagnanese di cui all’art. 11.1.2 delle NT dello stesso. [...]”.*

Ciò premesso, le previsioni a carattere strategico delle nuove aree per servizi, anche se in recepimento di scelte di natura sovraordinata e qualora non già ivi valutate, devono essere attuate tramite strumenti urbanistici che ne consentano l’assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’*“Art. 12 Verifica di assoggettabilità”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quindi, le *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 34 Aree per servizi”* delle Norme Tecniche del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:



*“Le Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”.*

• **ART. 38 LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO**

Secondo quanto evidenziato nelle *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo”*, *“[...] La modalità di attuazione delle previsioni edificatorie avverrà tramite strumento urbanistico attuativo o programma integrato; [...]”.*

Secondo quanto evidenziato nelle *“Prescrizioni”* di cui al presente *“Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo”*, la modalità di attuazione prevista è quella dello strumento urbanistico attuativo o del programma integrato. Stante quanto evidenziato, l'attuazione delle previsioni di cui all’*“Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo”* delle Norme Tecniche del PAT, deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o ai dettami di cui all’art. 2 della LR 29/2019 qualora applicabile.

Quindi, il secondo comma delle *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo”*, deve essere riformulato come segue:

*“Nelle norme relative ai singoli ATO sono definite le caratteristiche relative allo sviluppo degli insediamenti. La modalità di attuazione delle previsioni edificatorie avverrà tramite strumento urbanistico attuativo o programma integrato, che dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o ai dettami di cui all’art. 2 della LR 29/2019 qualora applicabile; i singoli ATO indicheranno gli ambiti e le modalità perequative.”.*

L’analisi delle tavole di PAT dell’elaborato *“Tav. A 3 Fragilità – Tutele”*, evidenzia come, anche secondo quanto puntualmente evidenziato all’*“Art. 28 Compatibilità Geologica”* delle Norme Tecniche del PAT, i *“Terreni non idonei”*, sono limitati ad *“[...] aree localizzate lungo l'alveo del fiume Frassinè sino all'unghia esterna degli argini”* e ad *“aree di cave non attive e sino alla scarpata di scavo”*; ovviamente, in tali ambiti *“sono vietati interventi di nuova edificazione”*.

Altresì, l’analisi della *“Tav. A 4 Trasformabilità”* del PAT ha evidenziato alcune incongruenze relativamente alla corretta numerazione di alcuni articoli delle Norme Tecniche rispetto alla numerazione indicata nell’adottato *“Elaborato A 6 Norme Tecniche”* del PAT.

Infatti, nella legenda della succitata *“Tavola A 4 Trasformabilità”* relativamente alle *“Aree di urbanizzazione programmata residenziale / produttiva”* viene richiamato l’art. 33.2, ma la numerazione corretta, come da Norme Tecniche (*“Elaborato A 6 Norme Tecniche”*) è *“Art. 32.2 Aree di urbanizzazione programmata”*.

Prima dell’approvazione del PAT gli elaborati cartografici devono essere rivisti al fine di verificarne la rispondenza con numerazione e rubrica di cui alle Norme Tecniche, *“Elaborato A 6 Norme Tecniche”*.

Inoltre, si evidenzia come nelle legende dei vari elaborati cartografici (*“Tavole”*) del PAT, non sempre la rubrica dell’articolo richiamato sia la medesima di quella di cui *“Elaborato A 6 Norme Tecniche”* del PAT.

Si prescrive quindi, al fine di facilitare la lettura degli elaborati cartografici (*“Tavole”*) ed evitare errate interpretazioni che, prima dell’approvazione del PAT, le rubriche indicate nelle legende dei vari elaborati cartografici del PAT siano perfettamente allineate a quelle dell’*“Elaborato A 6 Norme Tecniche”*, a cui si dovrà comunque fare riferimento in caso di eventuali incongruenze.

Con riferimento all’analisi delle azioni previste nel PAT, si richiamano i contenuti di cui, rispettivamente, all’elaborato *“Allegato 3 V.A.S. – Obiettivi di sostenibilità strategie e azioni del PAT Quadro sinottico”* e *“Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale”*.

Con riferimento ai contenuti di cui all’elaborato *“Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale”*, si rileva come le analisi così come articolate dal Valutatore nel succitato allegato hanno riguardato, con puntuale riferimento alle direttrici di



espansione residenziale: la verifica sui dedicati e puntuali estratti di ciascuna delle tavole di PAT (*"Tav. A 1 Vincoli"*, *"Tav. A 2 Invarianti"*, *"Tav. A 3 Fragilità – Tutele"* e *"Tav. A 4 Trasformabilità"*), uno *"Schema indicativo dell'organizzazione compositiva su immagine aerea"* e uno *"Schema indicativo dell'organizzazione compositiva su base catastale"* e a *"Indicazioni e parametri"*.

A seguito dell'elaborazioni di tali puntuali schede di analisi per ciascuna direttrice di espansione residenziale, nella documentazione di valutazione prodotta ed esaminata dalla competente Autorità Ambientale, è stata resa anche una *"Valutazione"* indicante nello specifico se la trasformazione in oggetto, *"[...] può rientrare nei limiti di cui all'art. 4 bis della L.R. 11/2004 in rif. all'art. 2 della L.R. 29/2019 [...]"*.

L'analisi dei singoli ambiti così come articolata nell'elaborato *"Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale"*, non ha evidenziato particolari situazioni di criticità o ostative all'attuazione delle varie previsioni, anche se si rende necessario osservare come, stante la conformazione e le caratteristiche richiamate, rispettivamente, nello *"Schema indicativo dell'organizzazione compositiva su immagine aerea"*, nello *"Schema indicativo dell'organizzazione compositiva su base catastale"*, nonché nelle *"Indicazioni e parametri"*, per alcuni ambiti non risulta possibile concordare con il richiamo, previsto dal Valutatore, ai dettami dell'art. 2 della LR 29/2019 e quindi della DGRV 61/2020, in considerazione che l'indicata *"Area totale della direttrice"* eccede il limite dei 3 ettari altresì previsti dalla normativa vigente e specificatamente richiamati sia nella LR 29/2019, che al *"Quadro 2: caratteristiche del piano"*, Allegato A della DGRV 61/2020.

Nello specifico, in fase di attuazione degli ambiti, denominati rispettivamente: *"Ambito di Via Sbarra"*, *"Ambito Nuova Garzara"* e *"Ambito Santa Margherita Est"*, unicamente stante quanto evidenziato e con le caratteristiche anche graficamente rappresentate nel richiamato elaborato *"Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale"*, non risulta possibile richiamare i dettami di cui all'art. 2 della LR 29/2019 e DGRV 61/2020, eccedendo il previsto limite dei 3 ettari.

Quindi, in considerazione che secondo quanto evidenziato nelle *"Prescrizioni"* di cui all'*"Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo"* delle Norme Tecniche di PAT ovvero che, *"[...] La modalità di attuazione delle previsioni edificatorie avverrà tramite strumento urbanistico attuativo o programma integrato; [...]"*, si prescrive che gli ambiti, rispettivamente, *"Ambito di Via Sbarra"*, *"Ambito Nuova Garzara"* e *"Ambito Santa Margherita Est"*, in fase di attuazione devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In fase di attuazione degli ambiti così come rappresentati nell'*"Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale"* e quindi rispettivamente, *"Ambito Via G. Marconi"*, *"Ambito Via G. Boschetti"*, *"Ambito di Via Sbarra"*, *"Ambito di Via Salieri"*, *"Ambito Nuova Garzara"*, *"Ambito di completamento Zona Garzara"*, *"Ambito Santa Margherita Est"*, *"Ambito Via Lunga"* e *"Ambito S. Margherita Sud"*, devono essere rispettati *"Indicazioni e parametri"* di cui al richiamato *"Allegato 4"*.

Con riferimento ai contenuti degli articoli, rispettivamente, *"Art. 10 Accordi tra soggetti Pubblici e Privati"* e *"Art. 11 Accordo di Programma"*, si ricorda come gli stessi devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., successivamente all'adozione e prima della loro approvazione, indipendentemente dalla successiva modalità di attuazione degli strumenti medesimi.

Prima dell'approvazione del PAT, l'elaborato *"A 6 Norme Tecniche"*, deve essere integrato con l'inserimento del nuovo e dedicato *"Art. 47 Monitoraggio"*, finalizzato a recepire quanto evidenziato al capitolo *"Monitoraggio"* di cui all'elaborato *"V.A.S. Rapporto Ambientale"*, ricordando altresì che tale articolo deve essere reso coerentemente con quanto previsto dall'*"Art. 18 Monitoraggio"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che ai sensi del comma *"2-bis."* del medesimo articolo del Decreto, è fatto obbligo al Comune di Borgo Veneto la trasmissione della relativa reportistica derivante dall'attuazione del *"Monitoraggio"* alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.



Inoltre, a livello generale si ricorda che:

- in fase di redazione dei PI e successive varianti, si raccomanda una puntuale applicazione della normativa vigente nazionale e regionale in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e loro localizzazione, anche ricordando che la Corte Costituzionale ha sancito, fin dal 2012, che la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, *“[...] trova attuazione nella generale utilizzabilità di tutti i terreni per l'insediamento di tali impianti, con le eccezioni, stabilite dalle Regioni, ispirate alla tutela di altri interessi costituzionalmente protetti nell'ambito della materia di competenza delle Regioni stesse”* e ciò, anche e soprattutto, al fine di non risultare in contrasto con il principio di matrice europea della massima diffusione delle fonti di energia rinnovabile, nonché con il *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”*;
- per ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal *“Green Deal Europeo”*, si raccomanda che eventuali nuovi ambiti artigianali o produttivi siano realizzati in modo da garantire la massima efficienza energetica e prevedendo l'installazione sui tetti degli edifici e nei parcheggi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di raggiungere l'obiettivo dell'autoconsumo energetico;
- tutte le successive fasi attuative discendenti dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borgo Veneto devono essere sviluppate considerando la *“Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”* approvata con D.C.R. n. 80 del 20/07/2021, che secondo quanto già previsto dall'art. 34 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *“[...] definisce il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente Decreto [...]”*, in quanto, *“[...] assicura la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità, [...]”*;
- i PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii., fatto salvo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 29/2019, qualora applicabile.

L'esame compiuto in sede di istruttoria tecnica da parte degli uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS sulla documentazione resa disponibile da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha evidenziato come diffuse parti del territorio Comunale sia interessate da ambiti a pericolosità idraulica principalmente moderata (P1), nonché da situazioni di rischio idraulico moderato (R1) e medio (R2),

Si richiama, in questa sede, il rispetto di quanto sancito dall'art. 65 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente all'attuazione ed osservanza delle misure di salvaguardia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021 – 2027, attualmente in fase di approvazione, rimanendo fermo, per le aree soggette a pericolosità/rischio idraulico, il rispetto pedissequo di quanto previsto dalle Norme tecniche di attuazione del succitato PGRA 2021 – 2027.

Si prescrive in tal senso che, prima dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borgo Veneto, la documentazione di Piano deve essere aggiornata assumendo nelle tavole di Piano le perimetrazioni delle aree di pericolosità e di rischio insistenti sul territorio comunale nonché, a livello normativo, deve essere previsto un dedicato articolo finalizzato a recepire i pertinenti contenuti di cui all'*“ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione - Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”*.

Successivamente all'approvazione del Piano e in sede di definizione delle NTO di PI, deve essere posta particolare attenzione all'assunzione e successivo rispetto dei contenuti di cui all'*“Articolo 15 – Locali interrati o seminterrati”* delle richiamate *“Norme tecniche di attuazione”* (*“Allegato V”*, PGRA 2021-2027).

Relativamente alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della documentazione di Piano e ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, il Responsabile dell'Area 4 del Comune di Borgo Veneto ha reso specifica *“Relazione sulla fase post-adozione e proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute”*, allegata alla DCC n. 33



del 27.06.2022 e parte integrante del presente parere motivato (*"all\_a\_relazione\_responsabile.pdf"*), nella quale è stato puntualmente ripercorso tutto l'iter amministrativo sviluppatosi a seguito dell'adozione del PAT del Comune di Borgo Veneto. Nella richiamata *"Relazione"* il Responsabile dichiara, tra le altre, che: "[...]"

*Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n° 02 del 21.02.2022 di "Adozione del Piano di Assetto del Territorio di Borgo Veneto" dichiarata immediatamente eseguibile veniva adottato il Piano ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 e s.m.i.*

*Considerato che:*

- *in data 01.03.2022, prot. com.le n° 3914 è stato emesso Avviso di Deposito del Piano di Assetto del Territorio e degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Borgo Veneto con n°185 di pubblicazione;*
- *gli elaborati riguardanti il Piano di Assetto del Territorio nonché quelli relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, unitamente alla deliberazione di adozione, sono stati depositati, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito;*
- *tutti gli elaborati adottati sono stati pubblicati nel sito del Comune di Borgo Veneto all'indirizzo [www.comune.borgoveneto.pd.it](http://www.comune.borgoveneto.pd.it) nella sezione specifica dell'Amministrazione Trasparente a partire dal 01.03.2022;*
- *con nota prot. n° 3914 del 01.03.2022 è stato trasmesso DVD contenente gli elaborati adottati ai fini del deposito presso la Segreteria della Provincia di Padova a partire dal 10.03.2022 e per 60 giorni;*
- *con medesima nota prot. n° 3914 del 01.03.2022 PEC, R/R o a mano, sono stati inviati il Piano di Assetto del Territorio comprensivo della proposta di Rapporto Ambientale e della "Sintesi non tecnica" finalizzati alla procedura V.A.S., adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 02 del 21.02.2022, nonché avviso di deposito, ed è stato richiesto ai vari enti di esprimere parere ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e DGRV n° 791/2009;*
- *che nei termini per le presentazioni delle osservazioni, così calcolati:*
  - *30.04.2022 se relative alla proposta di PAT (30 gg. dalla data di scadenza del termine di deposito);*
  - *30.04.2022 se attinenti alla proposta VAS (60 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito);*
- *che entro il termine di 60 giorni a decorrere dal 10.03.2022 alla Provincia di Padova non sono pervenute osservazioni, come risulta dalla nota prot. n. 0030216/22 del 11.05.2022 ed acquisito al prot. com.le n° 7296 del 16.05.2022;*
- *a questo Comune, entro i termini, sono pervenute diverse osservazioni.*

*Ritenuto, ai sensi del 3° comma dell'articolo 14 della L.R. 23/04/2004 n. 11, di controdedurre alle osservazioni presentate;*

*Considerato che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di controdedurre a tutte le osservazioni pervenute;*

*Dato atto che:*

- *è stato acquisito da parte del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, giusta nota prot. n° CBAE/2022/002108 del 07.03.2022, acquisito al prot. com.le n° 4131 del 07.03.2022, il Parere positivo con prescrizione sulla valutazione dell'invarianza idraulica;*
- *è stato acquisito da parte del Genio Civile di Padova, giusta nota prot. n° 190694 del 28.04.2022, acquisito al prot. com.le n° 6555 del 28.04.2022, il Parere positivo con prescrizione sulla valutazione dell'invarianza idraulica ai sensi della DGRV n°3637/2002 e s.m.i.;*

*Dato atto che, a seguito di Avviso Pubblico (prot. com.le n° 4613 del 15.03.2022), è stato indetto un incontro pubblico di presentazione del Piano adottato per il giorno venerdì 08.04.2022 alle ore 18:00, presso la sala lettura della Biblioteca Comunale in località Saletto;*



*Visto lo specifico schema denominato "Proposta di controdeduzioni alle osservazioni al P.A.T. ADOTTATO con D.C.C. n° 2 del 21 febbraio 2022", dal quale si evince la proposta tecnica di controdeduzione alle osservazioni acquisito al prot. com.le n° 8311 del 10.06.2022. [...]"*

Specificatamente e con riferimento alle osservazioni pervenute, si prende atto di quanto dichiarato dal medesimo Responsabile, ovvero che: "[...]"

- *Sono pervenute n° 16 osservazioni, (...)*
- *dette osservazioni sono state valutate sotto il profilo ambientale, come da proposta di esame delle controdeduzioni allegata;*
- *tali osservazioni, sulla scorta della proposta sopracitata, sono state controdedotte in seduta di Consiglio Comunale n. 33 del 27/06/2022, (...);*
- *nessuna osservazione è stata valutata pertinente in materia ambientale."*

Ciò premesso, si prende atto della succitata dichiarazione, nonché del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27.06.2022, recante *"Esame osservazioni e controdeduzioni al Piano di Assetto del territorio di Borgo Veneto adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n° 02 del 21.02.2022"*; la summenzionata DCC n. 33 del 27.06.2022, rappresenta parte integrante e viene integralmente allegata al presente parere motivato.

Complessivamente, è possibile osservare come il PAT del Comune di Borgo Veneto, è stato articolato e sviluppato nel rispetto degli obiettivi richiamati nella Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 21.02.2022 e integralmente assunti dall'*"Art. 2 Finalità del Piano di Assetto del Territorio"* delle Norme Tecniche (elaborato *"A 6 Norme Tecniche"*) del PAT, concentrandosi altresì inoltre sulla sostenibilità ambientale, prevedendo la protezione e la salvaguardia del territorio agricolo, incentivando la realizzazione di un'edilizia sostenibile e sulla sostenibilità economica con la realizzazione degli interventi con strumenti perequativi e l'utilizzo del credito edilizio, nonché sulla sostenibilità sociale con il miglioramento delle condizioni di vita, la dotazione di servizi con una qualità superiore e quindi una maggiore sicurezza.

Come precedentemente evidenziato e in considerazione dell'articolazione delle Norme Tecniche (elaborato *"A 6 Norme Tecniche"*) del PAT, si evidenzia la necessità, unicamente al fine di garantire una maggiore sostenibilità delle trasformazioni previste e un migliore inserimento ambientale e paesaggistico, di apportare alcune integrazioni puntuali alle stesse Norme Tecniche del PAT, anche in considerazione della sostanziale assenza di specifiche indicazioni con riferimento alle modalità di attuazione di alcune delle trasformabilità previste.

Nella fase di definizione e attuazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure proposte nel Rapporto Ambientale, nonché negli studi specialistici a corredo del Piano con particolare attenzione alla *"Relazione di Compatibilità Idraulica"* e relativi allegati, agli *"Elaborati agronomici"* e agli *"Elaborati geologici"* e dovrà essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente con il rispetto di quanto previsto nel *"Monitoraggio"* previsto nel Rapporto Ambientale e che, prima dell'approvazione del PAT, deve essere assunto con l'introduzione dello specifico e dedicato *"Art. 47 Monitoraggio"* nelle Norme Tecniche (l'elaborato *"A 6 Norme Tecniche"*) del PAT.

Nello specifico, infatti, si ricorda come il processo di VAS non deve concludersi con l'approvazione del Piano, ma deve proseguire anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

In sede di attuazione del Piano si dovrà comunque nello specifico:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.





Si ricorda che, ai sensi del comma "2-bis." dell'Art. 18 Monitoraggio" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Comune di Borgo Veneto deve trasmettere la reportistica derivante dall'attuazione del "Monitoraggio" alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.

Preme comunque evidenziare come il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al pari dei successivi parere motivati resi ai sensi della Parte Seconda Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento a piani e programmi o loro varianti, non presentano mai carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottendono mai ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere ed edifici esistenti, nonché delle azioni previste dagli strumenti oggetto di valutazione di sostenibilità ambientale della succitata Parte del Decreto, la cui sussistenza è altresì demandata al Comune di Borgo Veneto.

Preso atto che nel mese di settembre 2022 è stata inoltrata alla competente Autorità regionale da parte di Veneto Strade SpA specifica "Domanda per il rilascio del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" avente ad oggetto "Nuova S.R. 10 "Padana Inferiore" – 1° lotto funzionale da Borgo Veneto a Carceri", si ricorda che nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 6. Oggetto della disciplina", comma 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "12. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere".

**VISTA** la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in 17 gennaio 2023, nella quale, alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale del "PAT del Comune di Borgo Veneto (PD)", si ritiene che con la realizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, nella "Relazione di Compatibilità Idraulica" e relativi allegati, negli "Elaborati agronomici" e negli "Elaborati geologici", nonché con il rispetto di quanto evidenziato nella "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 142/2022", per lo stesso possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

**RITENUTO CHE**, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia complessivamente impostata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul "Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Borgo Veneto (PD)" a condizione che si ottemperi alle seguenti ulteriori condizioni ambientali.





**Prima dell'approvazione del PAT:**

1. va recepito quanto espressamente indicato nella *“Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 142/2022”*;
2. la documentazione di Piano deve assumere quanto indicato nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati;
3. la documentazione di Piano deve essere aggiornata ed integrata con i contenuti di cui al presente parere motivato di sostenibilità ambientale;
4. la documentazione di Piano deve essere aggiornata assumendo nelle tavole di Piano le perimetrazioni delle aree di pericolosità e di rischio insistenti sul territorio comunale nonché, a livello normativo, deve essere previsto un dedicato articolo finalizzato a recepire i pertinenti contenuti di cui all’*“ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione - Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – Distretto delle Alpi Orientali”*;
5. le *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 32.2 Aree di urbanizzazione programmata”*, delle Norme Tecniche (elaborato *“A 6 Norme Tecniche”*) del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:  
*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree di urbanizzazione programmata”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta salva per le “Aree di urbanizzazione programmata residenziale” l’applicabilità dei dettami di cui all’art. 2 della LR 29/2019;*
6. le *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 33.2 Aree di riqualificazione e riconversione”*, delle Norme Tecniche (elaborato *“A 6 Norme Tecniche”*) del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:  
*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione di “Aree di riqualificazione e riconversione”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”;*
7. le *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 33.3 Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”* delle Norme Tecniche (elaborato *“A 6 Norme Tecniche”*) del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:  
*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”;*
8. le *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 34 Aree per servizi”* delle Norme Tecniche (elaborato *“A 6 Norme Tecniche”*) del PAT devono essere integrate con il seguente nuovo ultimo comma:  
*“Lo strumento urbanistico che darà attuazione alle previsioni di trasformazione delle “Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, di cui al presente articolo, deve essere assoggettato ai dettami di cui all’“Art. 12 Verifica di assoggettabilità” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”;*
9. il secondo comma delle *“Prescrizioni”* dell’*“Art. 38 Linee preferenziali di sviluppo insediativo”* delle Norme Tecniche (elaborato *“A 6 Norme Tecniche”*) del PAT deve essere riformulato come segue:



*“Nelle norme relative ai singoli ATO sono definite le caratteristiche relative allo sviluppo degli insediamenti. La modalità di attuazione delle previsioni edificatorie avverrà tramite strumento urbanistico attuativo o programma integrato, che dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o ai dettami di cui all'art. 2 della LR 29/2019 qualora applicabile; i singoli ATO indicheranno gli ambiti e le modalità perequative.”;*

10. le Norme Tecniche (elaborato “A 6 Norme Tecniche”) del PAT devono essere integrate con l'introduzione del nuovo “Art. 46 Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale”, concernente le “Tabelle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale” del Rapporto Ambientale (elaborato “V.A.S. Rapporto Ambientale”);
11. le Norme Tecniche (elaborato “A 6 Norme Tecniche”) del PAT devono essere integrate con l'introduzione del nuovo “Art. 47 Monitoraggio”, finalizzato a recepire quanto evidenziato al capitolo “Monitoraggio” di cui all'elaborato “V.A.S. Rapporto Ambientale”;
12. gli elaborati cartografici (“Tav. A 1 Vincoli”, “Tav. A 2 Invarianti”, “Tav. A 3 Fragilità – Tutele” e “Tav. A 4 Trasformabilità”) devono essere resi coerenti con numerazione e rubrica di cui ai relativi articoli delle Norme Tecniche (“Elaborato A 6 Norme Tecniche”) del PAT. Nel caso di eventuali incongruenze/incertezze, risulta predominante quanto previsto dall’“Elaborato A 6 Norme Tecniche” del PAT.

**A seguito dell'approvazione del Piano e comunque prima della sua attuazione:**

13. il prospetto attestante il recepimento dei contenuti di cui al presente parere motivato di sostenibilità ambientale deve essere trasmesso alla competente Commissione Regionale per la VAS.

**In sede di attuazione del Piano:**

14. devono essere attuate le misure proposte nel Rapporto Ambientale, nonché negli studi specialistici a corredo del Piano con particolare attenzione alla “Relazione di Compatibilità Idraulica” e relativi allegati, agli “Elaborati agronomici” e agli “Elaborati geologici”;
15. in sede di definizione delle NTO di PI, deve essere posta particolare attenzione all'assunzione e successivo rispetto dei contenuti dell’“ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione - Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – Distretto delle Alpi Orientali”;
16. per gli ambiti, denominati rispettivamente: “Ambito di Via Sbarra”, “Ambito Nuova Garzara” e “Ambito Santa Margherita Est” non risulta possibile richiamare i dettami di cui all'art. 2 della LR 29/2019 e DGRV 61/2020, eccedendo il previsto limite dei 3 ettari e quindi, in fase di attuazione devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
17. per gli ambiti denominati, rispettivamente: “Ambito Via G. Marconi”, “Ambito Via G. Boschetti”, “Ambito di Via Sbarra”, “Ambito di Via Salieri”, “Ambito Nuova Garzara”, “Ambito di completamento Zona Garzara”, “Ambito Santa Margherita Est”, “Ambito Via Lunga” e “Ambito S. Margherita Sud”, devono essere rispettati “Indicazioni e parametri” di cui



all'“Allegato 4 V.A.S. – Rapporto Ambientale Verifica e valutazione direttrici di espansione residenziale” del PAT;

18. con riferimento ai contenuti degli articoli, rispettivamente, “Art. 10 Accordi tra soggetti Pubblici e Privati” e “Art. 11 Accordo di Programma”, si ricorda come gli stessi devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., successivamente all'adozione e prima della loro approvazione, indipendentemente dalla modalità di attuazione degli strumenti medesimi;
19. gli articoli, rispettivamente, “10 Accordi tra soggetti Pubblici e Privati” e “11 Accordo di Programma”, devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., successivamente all'adozione e prima della loro approvazione, indipendentemente dalla modalità di attuazione che sarà definita per l'attuazione degli strumenti medesimi;
20. nella definizione e redazione dei PI/Varianti PI, si raccomanda una puntuale applicazione della normativa vigente nazionale e regionale in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e loro localizzazione, anche ricordando che la Corte Costituzionale ha sancito, fin dal 2012, che la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, “[...] trova attuazione nella generale utilizzabilità di tutti i terreni per l'insediamento di tali impianti, con le eccezioni, stabilite dalle Regioni, ispirate alla tutela di altri interessi costituzionalmente protetti nell'ambito della materia di competenza delle Regioni stesse” e ciò, anche e soprattutto, al fine di non risultare in contrasto con il principio di matrice europea della massima diffusione delle fonti di energia rinnovabile, nonché con il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”;
21. le successive fasi attuative del PAT medesimo devono essere sviluppate nel rispetto di quanto previsto dalla “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile” approvata con D.C.R. n. 80 del 20/07/2021;
22. i PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii., fatto salvo quanto puntualmente previsto dall'art. 2 della L.R. 29/2019;
23. i “Piani degli Interventi” devono garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale;
24. per qualsiasi trasformazione posta in prossimità dei corsi d'acqua oggetto di tutela, si richiama il rispetto della normativa specifica in materia di polizia idraulica, che risulta inoltre funzionale a garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni stesse;
25. deve essere redatto il “Piano Comunale di Zonizzazione Acustica” del Comune di Borgo Veneto;
26. ai sensi del comma “2-bis.” dell'“Art. 18 Monitoraggio” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Comune di Borgo Veneto deve trasmettere la reportistica derivante dall'attuazione del “Monitoraggio” alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto;



27. con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal "Green Deal Europeo", nella definizione delle successive NTO di PI e con riferimento alla realizzazione di nuovi ambiti e relativi edifici e al fine della migliore efficienza energetica possibile, deve essere prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di tendere all'obiettivo dell'autoconsumo energetico, nel rispetto della normativa vigente;

28. deve essere rispettato quanto previsto nella "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 142/2022".

Il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al pari dei successivi pareri motivati resi ai sensi della Parte Seconda Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento a piani e programmi o loro varianti, non presentano mai carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottendono mai ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere ed edifici esistenti, nonché delle azioni previste dagli strumenti oggetto di valutazione di sostenibilità ambientale della succitata Parte del Decreto, la cui sussistenza è altresì demandata al Comune di Borgo Veneto.

Nel prosieguo della pianificazione attuativa del Comune di Borgo Veneto si ricorda che, ai sensi del comma 5, art. 11 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *"I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*.

**Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte Seconda e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.**

**La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.**

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanza

